

Convegno organizzato dalla Consulta Nazionale Antiusura in collaborazione con la Fondazione Antiusura "San Matteo - Insieme contro l'usura" di Torino  
"Azzardo - Fra legislazione nazionale, regionale e regolamentazione degli Enti Locali"  
Torino - Sermig Arsenale della Pace, 9 aprile 2019

### **Sintesi Intervento del prof. Renato Balduzzi – Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano**

Vi sono buone notizie sul fronte della lotta al gioco d'azzardo patologico, anche se permangono, in Italia e in altri Paesi europei, sacche di resistenza rispetto a politiche capaci di contrastare la crescita del gioco e del conseguente rischio di dipendenza e di disgregazione personale e sociale, soprattutto tra i minori e le fasce più fragili della popolazione.

A livello interno, è da sottolineare che, nonostante la perdurante inattuazione di alcuni degli strumenti che la "svolta" del 2012 aveva introdotto e che cambiamenti normativi successivi hanno implementato, l'introduzione del principio fondamentale di tutela della salute dei soggetti a rischio di contrarre disturbi da gioco d'azzardo e di prevenzione rispetto ai fattori di rischio sanitari e sociali ha avuto come effetto una serie di normative regionali e locali rivolte esplicitamente a tutelare la salute e ad assicurare un migliore governo del territorio. La giurisprudenza, soprattutto quella costituzionale, ha convalidato tale percorso (da ultimo si v. la sent. n. 27 del 2019).

A livello dell'Unione europea, dopo il Libro Verde del 2011 e l'analitica Raccomandazione del 2014, alcune recenti pronunce della Corte di Giustizia hanno confermato l'indirizzo secondo cui la legislazione in tema di limiti al gioco d'azzardo è materia tipicamente nazionale, rispetto alla quale il giudice europeo non può che constatare che la tutela del consumatore e la tutela della salute costituiscono legittimo motivo di limitazione anche penetranti alle libertà economiche garantite dai trattati.

La decisione della Commissione dell'Unione europea, a dicembre 2017, di archiviare i procedimenti di infrazione relativi al gioco d'azzardo on-line costituisce una conferma di tale approccio: il gioco d'azzardo può costituire sì oggetto di un'attività economica, ma rispetto ad essa gli Stati hanno il diritto e il dovere di disciplinarne anche minutamente l'esercizio.

La meritoria attività che numerosi soggetti del Terzo settore, e in particolare le Fondazioni antiusura svolgono per sensibilizzare e orientare l'opinione pubblica, oltre che per monitorare quanto viene fatto dai pubblici poteri, trova, nell'evoluzione sopra sintetizzata, ulteriori ragioni di conforto e di sviluppo dell'impegno profuso.